

EBOOK
Tasi e Imu,
tutte le regole

PUGLIA
events.it

SCOPRI DELL'ESTATE GLI EVENTI IN PUGLIA



EBOOK
Tasi e Imu,
tutte le regole

domenica24 casa24 moda24 food24 motori24 job24 stream24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24 + altri

Cerca

MY

Accedi

Abbonati subito!
Il Sole 24 ORE BUSINESS CLASS

Milano
24°
(cambia)

Il Sole 24 ORE ITALIA & MONDO

Lunedì • 16 Giugno 2014 • Aggiornato alle 16:48

NEW! Quotidiano del Fisco

English version

Professioni e Imprese24

Formazione Eventi

Banche dati

Servizi

Versione digitale



HOME

ITALIA & MONDO

NORME & TRIBUTI

FINANZA & MERCATI

IMPRESA & TERRITORI

NOVA24 TECH

PLUS24 RISPARMIO

COMMENTI & INCHIESTE

STRUMENTI DI LAVORO

STORE24

Acquista & abbonati

Italia Mondo24 Europa USA Americhe Medio Oriente e Africa Asia e Oceania Sport

MOEVT Comunica oltre i 160 caratteri con SMS LINK COMUNICAZIONE IMMAGINI AZIONE

Notizie ▶ Italia

La cultura ci fa ricchi: giro da 214 mld, export in crescita del 35%. Dai privati fondi per 159 mln

16 giugno 2014

Tweet 1 Consiglia 7 +1 1 My24



214 miliardi di euro, pari al 15,3% del valore aggiunto nazionale. Questo, visto con gli occhi di un economista, il peso della filiera della cultura in Italia. Parliamo di quanto esce ogni anno dalle nostre industrie culturali e creative, cui si aggiunge il valore economico di ciò che è mosso dalla cultura, come ad esempio l'industria del turismo. Nell'insieme, un pilastro della nostra economia nazionale, che il Rapporto 2014 "Io sono cultura", promosso dalla Fondazione Symbola insieme ad Unioncamere e presentato oggi a Roma, monitora

annualmente per registrare progressi e passi falsi. Tra i primi, anche in anni di crisi, la crescita del 35% dell'export legato a cultura e creatività.

Sponsorizzazioni privati in controtendenza a 159 mln

In controtendenza anche l'appeal del settore cultura per le donazioni da parte dei privati: al calo generalizzato degli interventi filantropici si contrappone l'accresciuta capacità di attrazione della cultura, che negli ultimi anni ha attivato sponsorizzazioni per 159 milioni di euro tra il 2012 e il 2013 (+6,3%). Una buona performance, che potrebbe migliorare ancora con l'apporto di mecenati stranieri, accolti a braccia aperte dal ministro dei Beni culturali e del Turismo Dario Franceschini: «Sono d'accordo con gli investimenti stranieri, - ha spiegato il ministro intervenendo a Roma alla presentazione del rapporto, ben vengano, perché il mecenatismo è un moto dell'animo». Citando il recente decreto Art Bonus, Franceschini ha sottolineato come il governo abbia «rotto uno dei tabù italiani», riferendosi al rapporto pubblico-privato nella tutela del patrimonio. Gli sgravi fiscali previsti dal decreto per chi voglia fare del mecenatismo a favore del patrimonio artistico-culturale, ha concluso Franceschini, «tagliano ogni alibi. Aspettiamo di vedere nomi, cognomi e ragioni

IN QUESTO ARTICOLO

Media

Argomenti: Bilancia commerciale | Unioncamere | Pisa | Pesaro e Urbino | Vicenza | Pordenone | Arezzo | Milano | Treviso

Passa a TUTTO di Telecom Italia. ADSL + chiamate illimitate verso fissi e cellulari 29 €/mese per un anno. SCOPRI L'OFFERTA TIM

ULTIMI DI SEZIONE



LA RETE DEI CONTATTI Chiara Rizzo e quel contratto etiope firmato ad aprile 2014 - Sabatini (Tecnofin): I coniugi Maticena? Non li abbiamo pagati

di Roberto Galullo

sociali».

ARTICOLI CORRELATI

Via libera all'Art-bonus. Franceschini: credito d'imposta del 65% sulle donazioni

Cultura pilastro dell'economia: 443mila imprese e 5,4% della ricchezza

Che la cultura sia un settore chiave per l'Italia lo confermano i numeri registrati nello studio **Symbola-Unioncamere**: 443mila imprese coinvolte, il 7,3% del totale nazionale, capaci di produrre il 5,4% della ricchezza prodotta in Italia: 74,9 miliardi

di euro (che salgono ad 80 miliardi e il 5,7% dell'economia nazionale se si includono anche istituzioni pubbliche e realtà del non profit attive nel settore della cultura). Noto anche l'effetto moltiplicatore del settore culturale, pari a 1,67 sul resto dell'economia: per ogni euro prodotto dalla cultura, se ne attivano 1,67 in altri settori. Gli 80 miliardi, quindi, ne mettono in moto in realtà altri 134. Una ricchezza che ha effetti positivi anche sul fronte lavoro: le sole imprese del sistema produttivo culturale - ovvero industrie culturali, industrie creative, patrimonio storico artistico e architettonico, performing arts e arti visive - danno lavoro a 1,4 milioni di persone, il 5,8% del totale degli occupati in Italia. Che diventano 1,5 milioni, il 6,2% del totale, includendo settore pubblico e non profit.

Provincia di Arezzo al primo posto per valore aggiunto e occupati

al primo posto il "circolo virtuoso" cultura-creatività-sviluppo-occupazione fotografato dall'ultimo rapporto di Unioncamere ha i suoi campioni il realtà defilate ma vive come la provincia di Arezzo, che si conferma al primo posto sia per valore aggiunto, che per occupati legati alle industrie culturali (rispettivamente 9% e 10,4% del totale dell'economia). Nella classifica provinciale per incidenza del valore aggiunto del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia, seguono Pordenone, Pesaro e Urbino, attestate sulla stessa soglia del 7,9%, seguite da Vicenza al 7,7% e Treviso al 7,6%. Quindi Roma con il 7,5%, Macerata con il 7,3%, Milano con il 7%, Como con il 6,9% e Pisa con il 6,8%. Se si guarda all'incidenza dell'occupazione del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia, il primo posto di Arezzo è seguito dalle province di Pesaro e Urbino (9,1%), Treviso e Vicenza (entrambe 8,9%), Pordenone (8,6%) Pisa e Firenze (entrambe con 8,1%). E poi ancora Macerata (8%), Como (7,8%) e Milano (7,6%).

Dardanello (Unioncamere): l'Italia punti sui suoi talenti per ripartire

Per il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello, i dati positivi registrati ad Arezzo ed in molte altre province italiane confermano come tradizioni e cultura espressi da territori e imprese «rappresentano l'immagine del nostro Paese nel mondo intero», ma soprattutto sono «il nostro primo giacimento, capace di produrre ricchezza, lavoro e benessere per le comunità locali». Per ripartire, e battere la recessione, ha concluso Dardanello, l'Italia deve «puntare sui suoi talenti, cogliere il potenziale delle nuove tecnologie per rilanciare i territori e il loro saper fare, investire sulla bellezza e sulla coesione che aiutano a competere, potenziare la ricerca per sostenere quella tensione innovativa che arricchisce di valore le nostre tradizioni produttive e le rende così un potente fattore competitivo».

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA LA NOTIZIA

Leggi e scrivi

TAG: [Bilancia commerciale](#), [Unioncamere](#), [Pisa](#), [Pesaro e Urbino](#), [Vicenza](#), [Pordenone](#), [Arezzo](#), [Milano](#), [Treviso](#), [Como](#), [Macerata](#), [Dario Franceschini](#), [Roma](#), [Fondazione Symbola](#)

ANNUNCI GOOGLE

Pannelli Fotovoltaici

Oggi costano oltre il 70% in meno. Scopri perchè!
preventivi-fotovoltaico.com



MOTORI24

Alfa Romeo 4C debutta negli Usa: le prestazioni e i prezzi - I nuovi modelli del Biscione



MONDIALI DI CALCIO IN BRASILE
Germania-Portogallo, un quarto di finale mascherato da preliminare - Tutto sui Mondiali in Brasile 2014

di Dario Pelizzari



EUROPA
Fisco, Italia seconda nella Ue per aumento tasse



PER LA PRIMA VOLTA DALLA GUERRA FREDDA
Ucraina-Russia: una nave «spia» italiana in missione nel Mar Nero

di Gianandrea Gaiani

INTERVISTA
Sabatini, ad di Tecnofin: «I contratti ai coniugi Matarca? Non li abbiamo pagati»

di Roberto Galullo

Tutto su Notizie?

Mi piace 4,5mila

I PIÙ LETTI

OGGI CONDIVISI VIDEO FOTO MESE

1 Quanto sei in grado di metterti nei panni degli altri? Scopriilo con il test - Il Sole 24 ORE

2 Schumacher è uscito dal coma. «Vede e comunica con la moglie e i figli» - Il Sole 24 ORE

3 Non solo Tasi e Imu. Il 16 giugno è il lunedì nero del fisco anche per l'Irpef e per chi presenta il 730 - Il Sole 24 ORE